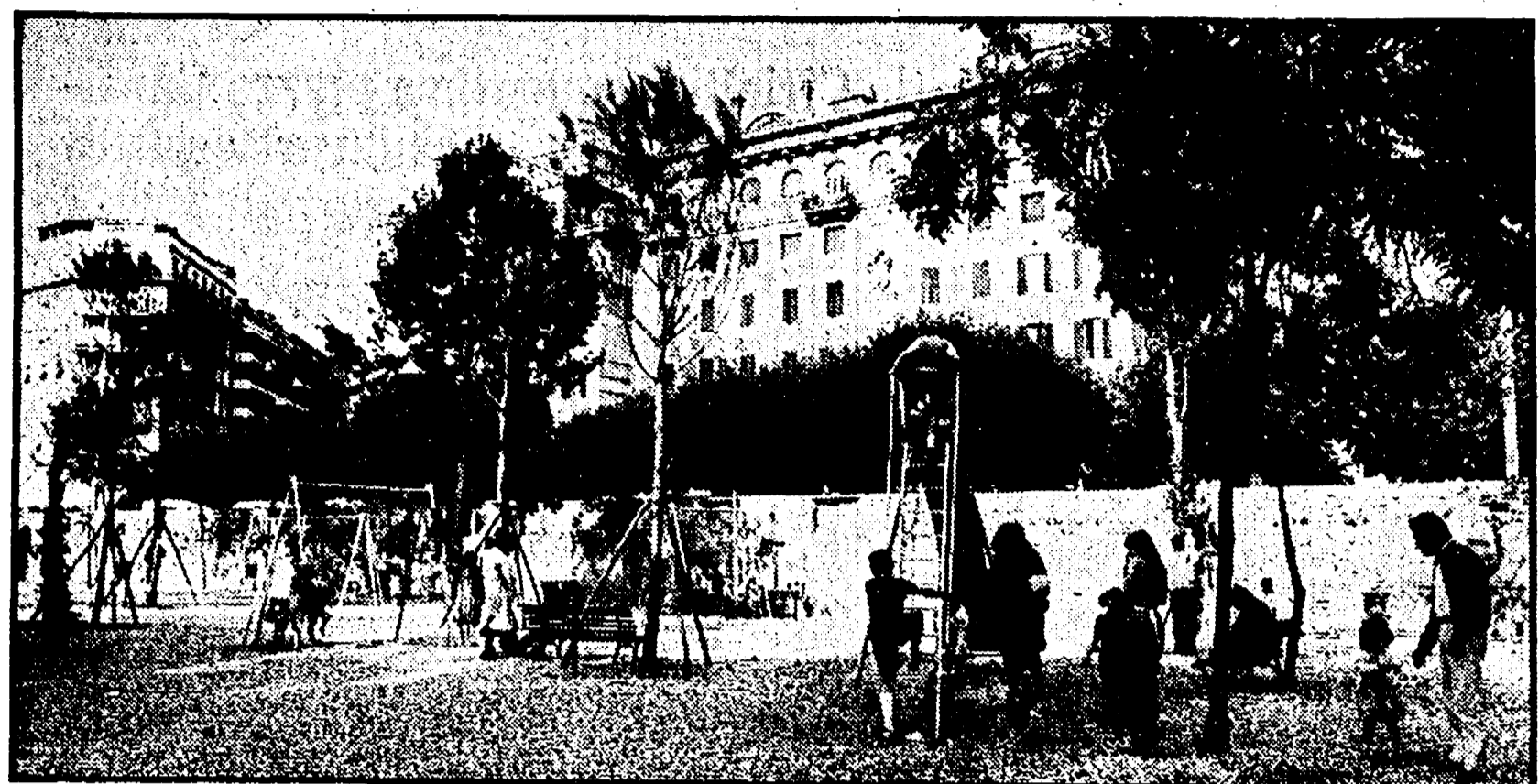


Via Plava: altri 10.000 metri quadri di verde

Un parco per bimbi e anziani



Ragazzini che giocano estenuanti partite a calcio che finiscono con risultati «estremi», anziani signori che si sfidano a bocce, i più piccoli che salgono e scendono sugli scivoli o si lasciano spingere sulle altalene nel parco di via Plava. Diecimila metri quadrati attrezzati, restituiti alla cittadinanza con una festa domenica scorsa, nel quartiere Mazzini-Delle Vittorie in XVII circoscrizione.

Alla festa — durata tutta la giornata — hanno partecipato il sindaco Petroselli, il vice-sindaco Benzoni e l'assessore alla nettezza urbana ed ai giardini Mirella D'Arcangelo. Il Comitato di quartiere, insieme al centro anziani sono riusciti a coinvolgere centinaia di persone in un «sgone» ludico-sportivo che ha avuto inizio la mattina alle 9 ed è finito la sera verso le 8 con uno spettacolo teatrale del gruppo «Ad hoc». Nel pomeriggio la partita fra gli alunni delle scuole elementari Erimergio Pistelli di via Monte Zebio, rinfreschi e torte succulente. Indiscipline assicurano che sta nascendo una nuova società sportiva calcistica chiamata «I lupi di via Plava».

In una zona, che non è certo tra le più affamate di verde, questo piccolo punto dove si fa incontro a divertirsi sta dando dei risultati imprevedibili. In un quartiere che sta rapidamente morendo di invecchiamento e dove per le giovani generazioni c'è poco o nulla, si è trovato, finalmente, un posto dove anziani, adulti e ragazzi possano convivere senza pestarsi i piedi.

L'area è divisa in due appezzamenti di circa 5.000 metri quadri l'uno, dalla piccola via da cui prende il nome, davanti al mercato al coperto di via Sabotino. Da una parte ci sono i campi giochi e le piste per le bocce, divise da un muro «panoramico», a serpentina, con sopra un camminamento e tanti piccoli archi per spaziare ovunque.

Dall'altra il grande campo di calcio in terra battuta, unico campo sportivo comunale in tutta la circoscrizione. A settembre vi sorgerà anche la sede del centro anziani — sono circa 500 e organizzatissimi — un grande prefabbricato di 400 metri quadri. Ci saranno due ampi saloni, uno per attività teatrali o cinematografiche e l'altro per la lettura e per la televisione. Ci saranno anche docce e spogliatoi per gli accaniti «vecchietti» del gruppo sportivo geriatrico (una delle esperienze pilota di Roma) e per tutti quelli che ne vorranno usufruire. Anche dei laboratori di ceramica saranno messi in funzione, con lo scopo di realizzare attività prevalenti.

Un'altra idea è quella di chiudere definitivamente via Plava, che per ora è transennata, e fare una scuola di pattinaggio artistico, con la grande pista che se ne ricaverrebbe.

È stata una duplice soddisfazione quella di domenica scorsa per gli abitanti di Mazzini. L'aver ottenuto un risultato cercato per anni e aver scottato i tentativi speculativi. Nel '74 il Comitato di quartiere era nato proprio attorno all'ipotesi di rendere «pubblica» l'area, che allora era degli IACP. Anche Lenzi si aveva messo gli occhi sopra offrendo 9 miliardi, per trasformarla in un albergo, tanto inutile quanto lussuoso. Nel '78, dopo anni di lotta delle forze di sinistra, fu comprata a 300 milioni dal Comune, malgrado i tentativi della DC e della maggioranza di centro-destra del Cersiglio circoscrizionale, a favore del palazzinari e dei vari «pescicane».

Ma quando Bentivoglio, l'aggiunto del Sindaco della XVII (DC), si è presentato all'inaugurazione del parco, gli stessi democristiani hanno commentato: «Solo adesso si fa vedere, quando ci sono le elezioni».

Squadristi a Vescovio, Prati e Gordiani

Attentati e pestaggi, finisce la campagna elettorale del Msi

Incendiata la porta di casa di un compagno Picchiato da un «comando» a Mazzini

È cominciata con le scritte sui muri attorno a piazza Vesuvio, con minacce di morte, di rappresaglia ed è finita con le aggressioni ai militanti del PCI, ai democratici, alla campagna elettorale del Msi in città, è stata segnata da un crescendo di violenze, di provocazioni che sono culminate l'altra sera con l'attentato fascista alla casa di un compagno. I terroristi «neri» hanno preso di mira l'appartamento di Angelo Bezzichieri, dirigente della sezione comunista di Vescovio. Il «comando» ha versato davanti alla porta un grosso liquido infiammabile, a cui poi ha dato fuoco. Le fiamme, spente dall'intervento del portiere, hanno semidistrutto la porta. In quel momento in casa, c'erano la moglie del compagno Angelo, Anna anche lei militante comunista, e i loro due piccoli figli.

Quasi contemporaneamente in un'altra zona della città un gruppetto di fascisti aggrediva un altro giovane, Alberto Rossi, di 22 anni. Il ragazzo, iscritto al nostro partito nella sezione Mazzini, stava rientrando a casa sul proprio scooter, in compagnia di altri amici, quando fu aggredito da un gruppo di altri compagni. All'improvviso, da una traversa di viale Angelico, tanto inutile quanto lussuoso, si sono abbattute due auto, che hanno tagliato la strada ai due mezzi e li hanno costretti a fermarsi. Mentre una motocicletta tentava di fuggire, Alberto Rossi è stato circondato dai teppisti, che lo hanno picchiato a san-

gue, al grido di «sporco rosso».

Anche quando il giovane è caduto a terra, gli squadristi hanno continuato a picchiarlo. Dopo di che se ne sono andati indisturbati.

Il giovane è stato subito soccorso e accompagnato al vicino ospedale di Santo Spirito, sul Lungotevere. Qui i sanitari gli hanno medicato ferite, in varie parti del corpo, procurate in una decina di giorni. Agli agenti di polizia il compagno ha descritto nel dettaglio le auto su cui viaggiavano i suoi aggressori ed è riuscito a fornire i primi numeri di targa.

Non dovrebbe essere — insomma — impossibile riuscire a identificarli. Così come non dovrebbe essere difficile riuscire a arrivare agli autori di una aggressione di cui è stata vittima, ieri mattina, proprio davanti a un seggio, il compagno Angelo Colasanti di Villa Gordiani. Il militante comunista, scrutatore al seggio allestito nella scuola Lorenzo il Magnifico, ieri mattina, poco prima di arrivare all'istituto è stato avvicinato da un gruppo di persone, che lo hanno prima insultato e poi spinto a terra. I teppisti, alla vista di altri compagni, sono stati costretti a allontanarsi. Probabilmente l'aggressione è una ritorsione contro Colasanti che alle elezioni del 17 maggio impedì a uno «strano personaggio», quasi sicuramente fascista, di fare lo scrutatore perché non aveva i requisiti richiesti dalla legge.

Oggi si vota per le comunali

A Cave un PCI più forte per uscire dalla «palude»

Vent'anni di amministrazione missina e DC: illeciti e immobilismo - E' dovuto intervenire il magistrato - Si può voltare pagina

Immobilità politica, ellentismo sfrenato, amministrazione della cosa pubblica che sembrano essere stati definitivamente e giustamente accantonati». Questi vent'anni di amministrazione missina e democristiana.

I fascisti negli anni tra il '60 ed il '70 hanno diretto in prima persona il comune con personaggi come il «mazziniere» Caradonna, poi si sono accantonati di portare acqua al mulino della Dc. L'ultimo connubio è del '79 quando venne eletto sindaco il Dc Prete. Dopo una serie di crisi, Prete, con il tornarsi di una giunta DC-PRi, ha lasciato il posto al repubblicano Renzi, ma nel '80 assieme ad altri cinque democristiani è tornato di nuovo alla ribalta anche se giudiziaria. Infatti, per ordine del pretore di Palestrina, Federico, viene arrestato per abuso di potere ed omissione di atti di ufficio. I teati contestati gli si riferiscono al periodo in cui era sindaco. L'opposizione Pci chiede le dimissioni dei democristiani implicati nella vicenda ma i sei hanno finiva di non sentire.

Di fronte a tanta arroganza i consiglieri dell'opposizione decidono di dimettersi provocando così l'automatico scioglimento del consiglio comunale. La conseguenza è l'arrivo del commissario prefettizio e nuove elezioni. «Oggi» dice Franco Catanzani, segretario del Pci — gli abitanti di Cave hanno la possibilità di voltare pagina una volta per tutte, ma il sistema edilizio non è facile — continua Franco — la Dc e il MSI

(che qui è il secondo partito) hanno presentato delle liste piene di personaggi che sembrano essere stati definitivamente e giustamente accantonati». Questi vent'anni di amministrazione missina e democristiana.

«Innanzi tutto — dice Franco — il più totale disprezzo del diritto dei cittadini a partecipare alla vita amministrativa, le convocazioni del consiglio comunale, per esempio, si possono contare sulle dita di una mano e poi tanti «regali». L'ultima perla è stata la lottizzazione selvaggia di Villa Claudia dove residence lussuosiissimi hanno preso il posto di ettari ed ettari di bosco. E poi non bisogna dimenticare i finanziamenti della Provincia e della Regione volutamente non utilizzati dalla Dc. La maggioranza che fino al '80 maggio era stata di centro-destra ha speso qualcosa come un miliardo e 122 milioni stanziati per le opere pubbliche, a questo poi bisogna aggiungere il miliardo di residui passivi che è stato accumulato nel corso degli anni per la pessima gestione democristiana.

E il Pci con quale programma si è presentato a queste elezioni? «Innanzi tutto ci batteremo per l'approvazione del Piano regolatore che da cinque anni è fermo per la mancanza dei piani particolareggiati. Tutto questo ha provocato il blocco edilizio nel centro urbano e ha dato spazio ad uno sfrenato ed immobilismo edilizio in periferia.

Un altro male di cui soffre Cave è quello dell'approvimento idrico. E' un problema che si trascina da anni aggiunge Franco — e soluzioni anche se non definitive, sono già state individuate da tempo. Il Feoga e la Regione hanno, per esempio, stanziato 250 milioni per la costruzione dell'acquedotto delle frazioni «Colle Palme-San Bartolomeo». L'opera è stata realizzata rendendone insufficienti le due frazioni e il loro attuale consumo idrico potrebbe essere utilizzato nella rete urbana. Ma, come per il resto, la Democrazia cristiana si è ben guardata dal risolvere il problema».

La lista dei candidati

- 1) SESSI Antonio
- 2) BANGRASI Fausto
- 3) CAMILLONI Alfonso
- 4) CAROCCI Luigina
- 5) CATANZANI Franco
- 6) CECOSOLI Carlo
- 7) CHIACCHIARELLI Gianni
- 8) DI GIULIO Giuseppe
- 9) GATTI Mario
- 10) GRAZIOSI Luigi
- 11) MAGGI Carlo
- 12) MATTEI Augusto
- 13) MAZZENGA Mario
- 14) NEDOLI Giuseppe
- 15) MOSCATELLINI Gianni
- 16) PASQUAZI Franco
- 17) POLISINI Umberto
- 18) RENZI Bruno
- 19) SEBASTIANI Gino
- 20) TRIPPELLI Renalo

Il Pretore Amendola ha chiuso l'istruttoria sulle presunte inadempienze

Il magistrato: per salvare il Tevere questa amministrazione ha fatto tanto

Se il Tevere è sporco non solo non è colpa di questa amministrazione, ma occorre dare atto alla giunta di aver fatto il possibile per salvare il fiume. E' questo il senso di un'ordinanza, depositata qualche giorno fa, dal pretore Amendola, della IX sezione penale della Pretura. Il giudice ha disposto quindi l'archiviazione di una denuncia (elettorale) presentata da uno «strano gruppo ecologico» (dietro la sigla ci sono i nomi di ben noti fascisti) contro il sindaco e l'assessore al Tevere. In particolare il magistrato ha osservato che questa amministrazione, fin dal suo insediamento ha dedicato «notevole impegno a risolvere il problema del risanamento igienico

quella infrastrutturale che la legge impone ai Comuni. Il magistrato, invece, ha accettato l'esatto contrario.

Una conclusione della fase istruttoria, infatti, il pretore Amendola (che ha escluso qualsiasi responsabilità a carico degli attuali amministratori sia per quanto riguarda la degradazione delle acque del Tevere che dell'Aniene) ha dato atto alla giunta comunale del lavoro svolto per risolvere i problemi della rete fognante e dei depuratori. In particolare il magistrato ha osservato che questa amministrazione, fin dal suo insediamento ha dedicato «notevole impegno a risolvere il problema del risanamento igienico della città, nonostante difficoltà tecniche e burocratiche».

Il dottor Gianfranco Amendola ha anche sottolineato che, nel febbraio del 1981 — quando è stata presentata la denuncia — si stavano ultimando alcuni lavori di ristrutturazione della rete fognante per l'intera città. Lavori che comportavano un impegno di bilancio di quasi duecentosettanta miliardi. In più, sempre nel febbraio del 1981 l'amministrazione aveva ultimato la costruzione della rete in ventuno borgate, mentre sono in corso i lavori in altre 53 zone sorte al di fuori del Prg.

Quanto poi ai depuratori, il magistrato ha fatto notare che gli attuali amministratori

Trentacinque anni fa Sergio Micucci faceva l'operaio alla Tipografia Poliglotta Vaticana, nel 1980 c'è tornato, ma per essere ricevuto dal Papa come capogruppo del Pci assieme ad una delegazione della Provincia.

Comunisti alla Provincia / Sergio Micucci

«Ogni mattina un'ora di footing. Poi, fino a sera, tutto lavoro»

«L'uno candidato all'VIII circoscrizione, l'altro nella segreteria nazionale della FGCI, è un uomo metodico, preciso, un tantino troppo serio, vedendolo sorridere non capita spesso.

E' vero che sei troppo severo? Questa volta un sorriso l'abozza, ma anche questo è un sorriso serio. «Io appartengo ad una generazione di serie, vederlo sorridere non capita spesso.

«E' vero che sei troppo severo? Questa volta un sorriso l'abozza, ma anche questo è un sorriso serio. «Io appartengo ad una generazione di serie, vederlo sorridere non capita spesso.

«E' vero che sei troppo severo? Questa volta un sorriso l'abozza, ma anche questo è un sorriso serio. «Io appartengo ad una generazione di serie, vederlo sorridere non capita spesso.

che incontro compagni edili, tranvisti che mi conoscono e mi fermo a parlare con loro. Una volta giocavo anche al tennis...»

«Ogni mattina un'ora di footing. Poi, fino a sera, tutto lavoro»

«Amareggiato non direi. Certo avrei voluto che il confronto con l'opposizione potesse essere costruttivo. La Dc invece ha fatto di tutto per abbassarlo a livello di polemica spicciola, pretestuosa, inutile».

Mentre sto per andarmene mi ferma un attimo. «Sai — mi dice — la Dc mi ha fatto pensare alla Scoperta dell'America di Pascarella, dove, parlando di Colombo si dice: «Più lui la scopriva, più l'antri gliela ricoprivano»: tanti sforzi noi facevamo per coinvolgerci in questo processo di rinnovamento, tanto più loro facevano orecchie da mercante...»

Questa volta Sergio Micucci «romano de Roma» ride di cuore.

Gregorio Serrao

I gravi disagi che gli studenti delle medie superiori devono subire

Provveditorato nel caos: all'asta le iscrizioni

La dc Lecaldano rifiuta di razionalizzare il lavoro - Circoli didattici distribuiscono agli insegnanti materiale elettorale della Dc

Nel mondo della scuola accadono molte cose. In particolare in questi giorni, si svolgono al Provveditorato dei veri e propri «mercati».

Si tratta delle riunioni tra provveditori (la dc Lecaldano), presidi e presidenti dei Consigli di Istituto, per la verifica delle iscrizioni nelle superiori. Chi ce ne ha 100 in più (di studenti) alzi la mano: «Dalli a me che me ne mancano 30». Le due scuole sono magari situate in zone

lontanissime l'una dall'altra? Non fa niente.

«Può perfino accadere» — dice Grazia Napolitano della CGIL scuola — che studenti di una scuola della provincia e del Comune, e la CGIL-CISL-UIL, hanno presentato al provveditorato una proposta, per razionalizzare il sistema delle iscrizioni. La proposta si basa sugli studi statistici compiuti dal Comune negli ultimi 5 anni, e prevede la costituzione di «bacini

d'utenza» che raggruppano diverse circoscrizioni. Devono essere i Distretti scolastici di tali bacini a compilare il programma della disponibilità di accesso nelle varie scuole, sulla base dei dati che presidi e presidenti di consigli d'istituto dovrebbero fornire loro.

A gennaio, in seguito a delibere dei riunioni con i sindacati e gli assessorati la Lecaldano si era impegnata ad emanare una circolare in tutte le scuole medie superiori. La circolare avrebbe dovuto suggerire i criteri di raccolta di questi dati. Ma la circolare non si è vista, e tranne in quei singoli casi, affidati alla buona volontà dei presidi e del personale dei distretti, si ritrova oggi a conferma le iscrizioni secondo criteri completamente arbitrari.

«Chi garantisce infatti — continua Grazia Napolitano — che non prevalgano interessi corporativi favoritismi, clientele?». La razionalizzazione

Come ha avuto gli elenchi di dc?

Il candidato dc Benito Ricciuti ha iniziato la sua campagna elettorale a tutti gli utenti dei Centri di Igine Mentale. Nessun commento, una sola domanda: Che cosa ha fatto a Ricciuti gli elenchi degli utenti, che sono, com'è sacrosanto, riservatissimi?

Lutto

È morta la compagna Guglielmina Scapuzzi vedova Polastri. Nel ricordarla agli amici e ai compagni le figlie Liliana, Marcelia e Luisa e i parenti sottoscrivono 50.000 per l'Unità.

I funerali si terranno domenica alle 10 partendo dall'ospedale Fatebenefratelli della famiglia Polastri giungano le più affettuose condoglianze dei comunisti della sezione Appio Nuovo e della redazione dell'Unità.

Bruciata l'auto di un figlio di Palombini

È stata bruciata, l'altro ieri notte, l'automobile di Aldo Palombini, uno dei due figli di Giovanni Palombini, industriale del caffè, rapito lo scorso 15 aprile. La macchina, una BMW 520, posteggiata a via Vitellia, nel quartiere Monte Mario, è stata bruciata dalla sparsa di liquido infiammabile, è andata completamente distrutta.

Si tratta forse di un avvertimento alla famiglia dell'industriale perché paghi il riscatto? Giovanni Palombini si era strenuamente difeso durante il sequestro, non stando alla piustotto anziano, 80 anni.

L'anziano industriale era in compagnia della moglie, e stava ricasando dall'ufficio.

ripetizioni estive

Acquistando una Ford Fiesta presso di noi....

NON PIU' A PIEDI NELLE ISOLE PEDONALI!

SOLO PRESSO LE SEGUENTI SEDI:

- VIA TACITO, 88
- VIA CASSIA, 901
- VIA CICERONE, 58
- V.LE DEGLI AMMIRAGLI, 87

Organizzazione Romana Motori

LA TALBOT HORIZON 1981 SFIDA IL CARO-AUTO.

TALBOT HORIZON in 5 versioni e 3 cilindrate: 1118 cc - 1294 cc - 1442 cc

L. 5.995.000 IVA E TRASPORTO COMPRESI

- accensione transistorizzata
- kmotto termico
- cinture di sicurezza a riavvolgimento automatico
- bloccasterzo
- sicurezza bambini porte posteriori.
- spie usura pastiglie freni
- spia livello olio

15,6 Km con 1 litro

concessionaria TALBOT AUTODARDO

ROMA - VIA PRATI FISCALI, 246-258 - Tel. 8120415

VASTO AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE TUTTE MARCHE

MINIMO ANTICIPO - 42 MESI SENZA CAMBIALI

VIA FLAMINIA NUOVA, 236 - Tel. 3275942